

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

TARIFFA DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	" 25	" 12.50	" 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più	" 25	" 12.50	" 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si rinnovano:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea e spazio di linea in carattere testina.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tiene conto delle inserzioni anonime e si respingono le lettere non autenticate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2. Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Diario politico

Non si è confermata la notizia che Zabala, il quale accingevasi ad approvigionare Vittoria sia stato sconfitto dai carlisti. La sua inazione comincia però a produrre spiacevolissimi effetti a Madrid dove sorgono già molte voci ad accusarlo d'incapacità, ed alcune altre, come sovente avviene quando le sorti non volgono propizie ad un generale, di colpevole connivenza coi nemici.

Si dice che nel seno del consiglio dei ministri siasi trattato di sostituirlo con altro comandante in capo; ma ve n'ha forse in Spagna qualche altro che valga più di lui, dopo la morte del vecchio Concha? Lo stesso Moriones ebbe forse miglior fortuna di Zabala? Non è soltanto l'imperizia dei generali che ritarda i successi dell'esercito repubblicano, ma vi ha inoltre la divisione degli animi nelle sue file, la quale facilita i passi del pretendente, e finirà forse col l'aprirgli le porte di Madrid.

La Spagna ormai esausta di risorse, di sangue, dev'essere anche sazia di odii: ai dissidi, alle gare, che spingono i partiti gli uni contro gli altri, la nazione, la vera nazione, dovrebbe ormai sentirsi estranea, per riprendere la coscienza di sé medesima. In sei anni dalla sua rivoluzione molti partiti sorsero a prometterle l'ordine colla libertà, ma fatalmente nessuno è riuscito a mantenerle il primo, nè ad assicurarle la seconda. Disingannata, prostrata, vi ha il pericolo che la Spagna si getti fra le braccia del pretendente, il solo che abbia inalzato una bandiera, qualunque sia, e che arditamente la difenda.

Si vuol vedere una prova del poco séguito che incontra Don Carlos nel non aver potuto ancora stabilirsi malgrado i suoi sforzi; noi vediamo d'altro canto dimostrata l'assoluta impotenza dei governi che si sono succeduti a Madrid, non essendo riusciti, con tutti i mezzi che tenevano in mano, a schiacciare le forze del pretendente. Non è il costui genio politico e militare, che gli renda possibile la vittoria, non è il grande affetto che il popolo spagnolo nutra per lui; è la mancanza di ogni credito, di ogni autorità nei governanti di Madrid, nei quali la nazione altro non vede che degli uomini di ventura, degli ambiziosi, che cercano scavalcarsi l'un l'altro, e invano cerca una garanzia della sua pace, del suo avvenire. Qual meraviglia se dopo i disinganni della libertà, la nazione va cercando soltanto la quiete?

Continua vivissima in Francia la lotta per le elezioni supplementari, sul cui risultato non si possono azzardare molte congetture. Volendo arguire dal linguaggio astioso di certi giornali repubblicano-thieristi, sembra che la vittoria del candidato napoleonide nel dipartimento di Maine-et-Loire non sia ormai da mettersi in dubbio. Nel qual caso possiamo presagire sin d'ora le alte strida dei nemici dell'impero, se tanto veleno hanno schizzato da tutti i pori per l'elezione del Calvados. Anche la Francia vuol ordine, vuol quiete: ed è soltanto dai napoleonidi che spera l'una cosa e l'altra.

SISTEMA AGUDIO

Scrivono da Lanslebourg, 27 agosto, alla *Perséveranza*:

Ho visitato ieri la grandiosa installazione che il nostro ing. Agudio ha fatto qui del suo sistema, e ho salito e disceso anch'io sul locomotore funicolare le pendenze vertiginose che egli ha avuto il coraggio, e d'irei quasi, se il successo non lo giustificasse, la temerità di affrontare. Ve ne do un cenno, non solo per adempire a una promessa fatta, ma anche perchè fra le numerose colonne che vedo dedicate nel vostro giornale alle passeggiate e più spesso alle feste e ai banchetti degli alpinisti, mi pare che meritino di prender posto le gesta di questo ben più benemerito alpinista, il quale con una costanza e con sacrifici senza pari lavora da tanti anni al problema di gettare una ferrovia attraverso ai passaggi di montagna in condizioni economiche migliori dei passaggi ferroviari attuali.

Voi conoscete, per diverse pubblicazioni fatte nel vostro stesso giornale, il sistema dell'ing. Agudio, e sapete con quanta energia questo nostro distinto concittadino ha proseguito nell'opera intrapresa. Dopo una esperienza fatta sul piano del Dusino, insufficiente per la piccola pendenza di questo tronco a dare un'idea dell'importanza del sistema, egli potè finalmente ottenere dai governi di Francia e d'Italia e da diverse compagnie ferroviarie e Provincie, prima fra le quali quella di Milano, una somma tale di sussidi da poter tentare con essi l'esperienza attuale sul Moncenisio. Una delle prime case costruttrici di Francia, la casa Cail di Parigi, assunse l'impianto; ma la guerra colla Prussia interruppe per lungo tempo i lavori. A questo contrattempo s'aggiunsero il rincaro dei materiali, l'elevato aggio dell'oro ed altre circostanze, che obbligarono l'ing. Agudio a domandare un aumento di sussidio, immediatamente concesso dal Governo francese e in séguito dall'italiano, e il permesso di accorciare la linea, al che pure annuirono tutti gl'interessati. Questo cumulo di sfortunate circostanze fece perdere all'inventore tempo prezioso; cosicchè le esperienze annunciate per l'autunno dell'anno scorso non poterono aver luogo; ed anche oggi, se l'installazione può dirsi completa, non si potranno tuttavia cominciare gli esperimenti definitivi prima di un mese.

Non si può immaginare nulla di più arduo di quest'installazione del sistema Agudio sul Moncenisio. La linea, partendo da Lanslebourg, sale pressochè dritta verso il colle sul versante del monte; essa doveva salire fin quasi al colle, cioè alla casa di rifugio n. 20; ma, per le ragioni di economia suindicate, non si spinse che a un punto intermedio, riducendosene la lunghezza da 2200 a 1650 metri. In questo percorso essa presenta una pendenza che, salvo agli estremi, varia all'incirca da 30 a 38 per 100; vi basti il dire che alcuni tratti della linea appena si possono salire e discendere a piedi. L'armamento è composto di ruotaie leggere e di una dentiera d'acciaio solidissima e semplicissima, immaginata dall'ing. Agudio ed eseguita dai fratelli Brunon di Rive-de-Gier; esse riposano su un'impalcatura di legname, ingegnosamente combinata per rendere invariabile e sicuro tutto il sistema stradale. Le curve, tutte di breve sviluppo, hanno 150 metri di raggio. In queste condizioni, e ammettendo che tutta la linea sia in curva di 200 metri di raggio, l'armamento costerebbe all'incirca 7500 lire al chilometro, compresa la fune motrice con tutti i suoi accessori e supporti; ma qui è costato meno, essendosi utilizzata una gran parte del materiale della cessata ferrovia Fell, da cui prese anche la copertura della linea.

Il movimento è dato da due turbine di 500 cavalli cadauna, costrutte dalla casa Roy di Vevey, che impiegano l'acqua del torrente Chargeur, raccolta mediante una diga in legname; lavoro d'indole provvisoria, ma solido, essendo la diga ammantata alle rocce a monte mediante funi di ferro. Le turbine mettono in moto le due fune continue che, correndo lungo la linea, ove son portate due puleggie verticali e dirette sulle curve da puleggie inclinate, trasmettono il moto alle puleggie del locomotore. Il macchinista delle turbine è costantemente in comunicazione telegrafica col macchinista del locomotore, cosicchè fra il motore e il treno si possono ad ogni istante scambiare telegrammi e segnali.

Il locomotore, costruito dalla casa Cail è alquanto differente da quelli precedentemente immaginati dall'inventore per le esperienze del Dusino e per la Esposizione di Parigi del 1867. Il moto trasmesso dalla fune alle puleggie viene comunicato, mediante ingranaggi, alle quattro ruote dentate che mordono nella dentiera della strada. Ciò che è veramente bene studiato è il sistema dei freni. Uno fra questi, il più potente, è costituito da due ganasce che serrano la lungherina su cui è assicurata la dentiera; con questo freno si può fermare quasi istantaneamente il locomotore. In caso di rottura delle funi o di altro accidente, non c'è pericolo che il treno scivoli in basso, poichè entrano subito in azione dei nottolini, che s'impuntano sulla dentiera. Se al primo veder la linea, si può essere ragionevolmente spaventati dall'enormità della sua pendenza, la potenza dei freni è tale da infondere immediatamente la maggiore fiducia; noi stessi, al momento di affidarci al locomotore, ci sentivamo com-

pletamente rassicurati da questo formidabile corredo di apparecchi d'arresto.

Quando arrivammo a Lanslebourg, io e l'ing. G. Paravicini vi trovammo già una brigata di ingegneri e costruttori francesi, fra i quali l'ingegnere municipale di Lione, che sta per attuare l'impianto di una ferrovia funicolare dalla città bassa all'altura di Fourvières. Con questi e con alcune persone venute da Torino visitammo tutta l'installazione del sistema, e poi salimmo sul locomotore, che ci trasportò alla sommità della linea e di là nuovamente a Lanslebourg. La gentile ed animosa signora Agudio, che condivide col marito le noie del soggiorno in questi luoghi, aggradevolissima senza dubbio per un *touriste*, ma poco ospitale per chi è abituato alla vita di città, ci seguì nella nostra spedizione; essa dimostra il più vivo interesse al successo del sistema, e ne parla colla facilità e quasi col linguaggio di un ingegnere. Chi apprezza, come io apprezzo da tanti anni, le qualità di mente e di cuore del cav. Agudio, non potrebbe augurargli un conforto e un aiuto più valido nelle fatiche che egli non ha esitato di affrontare onde assicurare il trionfo del suo sistema, divenuto ormai l'unico scopo della sua vita.

Le esperienze a cui assistemmo non si potrebbero dire definitive, poichè lo impianto non è ancora così completo come l'inventore intende che sia; ma già si può comprendere l'importanza del sistema e la sua attitudine pratica. Dal punto di vista economico, esso risolve al certo la questione dei passaggi ferroviari di montagna; su ciò non vi può essere dubbio. Dal punto di vista invece dell'esercizio, bisogna attendere esperienze più complete; ma intanto questo si può dir di sicuro, che il quesito meccanico è sciolto nel modo il più completo e che anzi sarebbe difficile di immaginarne una soluzione più ingegnosa e, lasciatemelo dire, più brillante. Per quanto poi riguarda la sicurezza, non credo si sia mai giunti sino ad oggi a un risultato così soddisfacente: il macchinista del locomotore è padrone del convoglio come e più del macchinista di una locomotiva; perchè questi non è sempre sicuro, su una pendenza forte e specialmente colle ruotaie umide e d'inverno, di poter smuovere il convoglio (*demarrer*) dopo un arresto; mentre invece ciò è sempre possibile col locomotore Agudio.

Coi freni di cui vi ho parlato la sicurezza è completa, perchè, si può arrestare il locomotore in un istante; è accaduto a noi stessi, mentre discendevamo con una velocità piuttosto considerevole, che la fune motrice, per una inavvertenza di chi stava ai tenditori, saltò fuori da una coppia di puleggie del locomotore; or bene, non appena il fatto si è verificato, noi ci eravamo fermati.

Riassumendomi, l'esperienza a cui presi parte mi ha dato una così favorevole idea del sistema, e mi ha ispirato una così grande fiducia nel suo definitivo successo, che attendo con impazienza di assistere alle esperienze definitive, che, si spera, avranno luogo fra breve. Per ciò è necessario un secondo loco-

motore, onde poter rimorchiare, simulando un esercizio regolare, un convoglio di 50 a 60 tonnellate; a tale scopo l'ing. Agudio va in questi giorni a Parigi onde provare presso Cail il secondo locomotore e provvedere altresì a spedire a Lanslebourg qualche carro pel carico e per le persone; le quali, nelle esperienze future, non dovranno, come noi, salire aggrappati al locomotore, su cui, ve l'assicuro, non è facile di star saldi quando si sale sulla pendenza del 38 per 100. Il signor Agudio confida di esser pronto fra un mese, onde cominciare una serie di esperienze che si prolungheranno anche nell'anno venturo, per dar campo agli ingegneri e agl'interessati di assistervi e mostrare l'attitudine del sistema a prestarsi a un esercizio continuo, anche nella cattiva stagione. Spero quindi di potervene mandare fra breve una seconda e più circostanziata relazione.

Storia diplomatica del riconoscimento del governo spagnolo.

Scrivono da Berlino, in data del 27, alla *Gazzetta d'Augusta*:

Ricevo le seguenti informazioni diplomatiche sulle trattative che hanno preceduto il riconoscimento della repubblica spagnuola. Il dispaccio circolare nel quale il Governo dell'Impero faceva osservare sembrargli giunta l'epoca di riconoscere il Governo spagnuolo, per dargli maggior forza di combattere un'insurrezione la quale, pei suoi misfatti si è meritata il biasimo di tutta Europa, portava la data del 6 agosto ed era diretto alle cinque grandi potenze europee, Russia, Austria, Inghilterra, Francia ed Italia. I Governi francese ed italiano si rivolsero al gabinetto di S. James per combinare un accordo nella questione del riconoscimento. Il gabinetto di Vienna dichiarò di voler attendere le decisioni della Russia e fece presentire che le sue decisioni potrebbero essere subordinate a quelle. Il rifiuto del Governo russo di riconoscere il potere esecutivo di Serrano, venne comunicato alle potenze estere circa 10 giorni indietro e perciò 5 giorni prima che se ne avesse cognizione per mezzo della stampa. Venerdì scorso prima che il segretario di Stato, von Bülow, andasse in congedo, il reggente l'ambasciata russa, von Arapov, riceveva la comunicazione che le nuove trattative sulla questione del riconoscimento non avrebbero, da parte della Russia, veruna probabilità di riuscita. Si sapeva però qui che il gabinetto austriaco, malgrado la sua prima dichiarazione, era disposto a riconoscere la repubblica spagnuola. E questo contegno del gabinetto di Vienna è stato qui sentito con viva soddisfazione e riconoscenza ed ha non poco sorpreso una gran parte della diplomazia estera, la quale credeva che l'Austro-Ungheria avrebbe seguito l'esempio della Russia nella questione di cui è parola.

LA RUSSIA E IL GOVERNO SPAGNUOLO

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Ecco l'analisi della nota russa data dalla *Tagespresse* sul riconoscimento del Governo spagnolo, analisi già annunciata dal telegrafo.

Il nostro corrispondente di Berlino, le cui preziose comunicazioni sono state riconosciute esatte da tutta la stampa europea, ci manda un'analisi molto interessante del dispaccio col quale la Russia ha definitivamente rifiutato di riconoscere il Governo di Serrano.

Ed ecco cosa dice:

«Il fatto del rifiuto della Russia è relegato nell'ombra da qualcuno, revocato in dubbio da altri. Questi dicono che la Russia ha rifiutato solo per momento, quelli pretendono che non si è lasciata guidare altroché dai suoi sentimenti simpatici per don Carlos. Le due versioni sono ugualmente false. Sono in grado per illuminare la questione di darvi un'analisi del dispaccio russo che è arrivato il 21 agosto a Berlino ed a Vienna e che conteneva il rifiuto definitivo della proposizione tedesca.

«Questo dispaccio non era indirizzato ai gabinetti, ma alle ambasciate russe che furono incaricate di dar lettura del documento al ministro degli affari esteri.

«Il dispaccio in questione, datato del 7/19 agosto, dice che la Russia, fatta matura riflessione, non può con suo dispiacere, riconoscere un Governo che non è riconosciuto nel suo paese, non possiede nessuna autorità legale e non è considerato altroché come una dittatura passeggera, anche da suoi amici. La Russia — vi è detto più lungi — disapprova ogni intervento negli affari interni della Spagna e non favorisce né l'uno, né l'altro partito.

«Egli è perciò che il gabinetto di Pietroburgo entrerà in relazioni ufficiali con ogni governo spagnolo che riposerà sopra una base legale nel paese possederà un'autorità legittima e prometterà di essere durevole. Ora — soggiunge il dispaccio — queste condizioni mancano al governo del maresciallo Serrano egli è per ciò che la Russia ritiene che il riconoscere un tal regime equivarrebbe in certa guisa al mischiarsi negli affari interni della Spagna, attesoché così si favorirebbe una frazione che non forma che una piccola minoranza di fronte agli altri partiti.

«Il dispaccio non critica il punto di vista dal quale i gabinetti di Vienna e di Berlino considerano la questione: si limita a esporre le vedute del governo russo; ha lasciato ogni libertà a questi due gabinetti di agire secondo le loro convinzioni e conforme ai loro interessi; ma conclude colla dichiarazione netta ed esplicita che la Russia, dal canto suo, non può abbandonare il punto di vista che ha molte volte esposto sulla questione.»

UN'ALTRA LETTERA DEL MARESCIALLO BAZAINE

Il signor Paolo Lindau, direttore del giornale *Gegenwart* di Berlino, ha ricevuto la seguente lettera del maresciallo Bazaine:

Al signor Paolo Lindau
dirett. del *Gegenwart*, Berlino.

Colonia, 18 agosto 1874.

Mio signore,
Rispondo sollecitamente, alla vostra cortese lettera e vi comunico le informazioni più precise che desiderate. La *Gazzetta di Colonia* ha sino da ieri l'altro pubblicata una relazione che la marescialla indirizzò al ministro dell'interno e ch'è completa per quanto è possibile. Questo scritto della marescialla contiene già le comunicazioni principali che desiderate avere, ed io posso limitarmi ad aggiungere ciò che mi riguarda personalmente. Erano circa le dieci di sera (del 9 agosto) allorchè mi congedai dal direttore della carcere che mi accompagnava tutte le sere, e quando mi po-

tei sottrarre ai suoi sguardi dopo che egli mi vide salire la scala che conduceva alla mia cella. Mi riuscì di raggiungere il muro di cinta ed a tenermi nascosto sino all'arrivo della piccola barca che portava la marescialla. Onde completare la relazione della marescialla v'invio la lettera da me spedita quest'oggi al ministro dell'interno. Probabilmente non si tollererà in Francia la pubblicazione di questa lettera... Gradite, ecc.

Maresciallo BAZAINE.

Il *Gegenwart* dice di aver sottopreso dalla lettera del maresciallo la chiusa, in cui si lagnava amaramente dell'ingiusto trattamento subito nel suo paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Stamattina è ritornato a Roma il presidente del Consiglio. Non è ancora fissato il giorno in cui si recerà a Legnago.

— L'altra notte mentre due carrettieri con un carro carico di polli, venivano verso Roma, quando furono nelle vicinanze di Campagnano sono stati assaliti ed uccisi a colpi di bastone.

La questura si è messa sulle tracce degli uccisori, i quali s'ignora ancora se hanno commesso il reato per derubare i carrettieri od in seguito a rissa nata fra di loro. Sembra improbabile che degli assassini che si gettano sulla via per commettere grassazioni non avessero avuto con loro delle armi da taglio od armi da fuoco.

— È arrivato da Madrid un corriere di Gabinetto latore delle credenziali del sig. Rancès, ministro del governo del generale Serrano presso il governo italiano.

Il sig. Rancès è partito per Torino ove sarà ricevuto in udienza dal Re per presentare a Sua Maestà le stesse credenziali.

TORINO, 2. — La commissione nominata dal governo per la riorganizzazione del Museo industriale di Torino è presieduta dal senatore Sclopis.

MILANO, 2. — Un buon numero di guardie in Piazza Castello, entrate improvvisamente dalla porta Tenaglia, e divise in due schiere, si avanzarono in modo da chiudere in mezzo a loro molti di quegli oziosi che passano tutta la santa giornata sdraiati in Piazza Castello, e non sanno rendere conto nè come, nè dove passano la notte. Circa una trentina furono presi nella rete e furono condotti tutti alla Questura.

— 3. — La Principessa Margherita è partita da Bruxelles ieri a sera diretta a Ginevra, dove farà visita a S. A. il Principe Napoleone.

Domani la Principessa sarà a Torino e alla sera giungerà a Milano per recarsi alla villa di Monza.

NAPOLI, 2. — Ieri giunse al sindaco un telegramma col quale il comandante Flores annunzia che gli alunni del nostro Convitto Caracciolo sono a Porto Said, dopo avere percorso il canale di Suez fino ad Ismailia; che godono tutti buona salute; e che ripartono oggi per l'Italia. (Piccolo)

PALERMO, 30. — Leggiamo nel *Precurso*:

Nell'ex-fendo Pasquale, circondario di Bivona, ebbe luogo un sequestro di persona a danno di un proprietario, cittadino di Mussomeli.

La somma, che si richiede per essere restituito alla famiglia, è di lire 25,000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Ieri, a un'ora pomeridiana, fu collocata l'ultima pietra della colonna Vendôme.

Una bandiera tricolore venne piantata dagli operai sulla sommità del monumento, la cui riedificazione non sarà ultimata che verso la fine del mese corrente.

— Il Granduca Costantino Nicolaievitch, fratello dello Czar, giungerà a Parigi giovedì prossimo.

Discenderà all'ambasciata di Russia, dove resterà tre giorni per quindi recarsi a Biarritz e prendervi i bagni di mare.

Al suo ritorno il Granduca ripasserà per Parigi.

— Secondo il *Petit Moniteur*, i ministri avrebbero deciso di soggiornare in Parigi durante il periodo elettorale per la nomina dei Consigli generali.

— I giornali bonapartisti annunziano la partenza per Arenenberg del signor Rouher, accompagnato dal sig. Chevrau.

BELGIO, 30. — L'*Etoile Belge*, che aveva annunziato l'arrivo di Bazaine a Brusselle, dichiara non esser vera questa notizia e d'essere stata indotta in errore.

SPAGNA, 29. — La *Politica* di Madrid, rispondendo ad una lettera indirizzata da quella città al *Journal des Débats*, nella quale parlavasi d'un intervento possibile della Germania in Spagna, dichiara che il Consiglio dei ministri non ha mai trattato questa questione e non la tratterà mai.

— Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*:

La presenza del sig. Zorilla all'Esecutoriale, a qualche lega da Madrid ha ravvivati tutti i desiderii e ringiovanite tutte le ambizioni. L'ex ministro d'Armedo ritorna poco a poco alla politica. Ieri presso lui sono stati osservati i signori Martos, Masquera, Salmeron (don Francisco), Merela e diversi generali. È un vero pellegrinaggio. Si sono recati perfino a visitarlo i signori Hidalgo e Carmona di così lugubre memoria.

Naturalmente in queste riunioni le professioni di fede abbondano. Noi daremo quella del signor Zorilla facendo peraltro osservare quanto sembri strano che questo personaggio politico abbia pensato a resuscitare politicamente allorchè saliva al potere il suo avversario personale, poichè la data della sua resurrezione è appunto quella dell'entrata del sig. Sagasta al Ministero omogeneo. Bisogna adunque attendersi a lotte e burrasche delle quali soprattutto profiteranno i carlisti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre contiene:

R. decreto 8 agosto, che autorizza la Società anonima di Pubblica Lavanderia di Milano ad emettere 300 obbligazioni al valore nominale di L. 300 ciascuna, fruttanti l'interesse del 6 0/0 all'anno e rimborsabili in 25 anni, a cominciare dal 1879.

R. decreto 7 agosto, che approva la istituzione d'una cassa di risparmio nel Comune di Falerone, provincia di Ascoli Piceno.

Disposizioni nel personale giudiziario. Nomine nel personale dell'amministrazione carceraria.

Elenco degli atti di decesso dei Regi sudditi all'estero nel mese di luglio 1874.

CRONACA VENETA

Venezia, 3. — Certa D. M. moglie a G. G. abitante in sestiere di S. Croce gettavasi nella scorsa notte da una finestra della propria abitazione nel sottostante cortile rimanendo all'istante cadavere.

Vuolsi che la povera infelice sia stata spinta da eccesso febbrile da cui era da alcuni giorni travagliata.

Rovigo, 3. — Leggesi nella *Voce del Polesine*:

Quasta mattina s'era sparsa in città la voce che ieri fossero nati in Adria dei tumulti e che ci fosse stato perfino dello spargimento di sangue. Alle dodici di oggi non si confermava neppure una delle versioni ch'erano state messe in giro ed alle autorità non era arrivato nessun rapporto che accennasse a fatti che avessero potuto far nascere le dicerie a cui accenniamo.

— Nelle ore antimeridiane, al passaggio del treno 103 al Casello ferroviario N. 50 rimaneva morta sotto il treno con ferita alla testa la madre del guardiano di detto casello.

Belluno, 3. — Nel mattino del 28 agosto p. p., nella località di Scalet sul monte Palazza (Cesio) certo Chiot Giuseppe d'anni 52, mentre in compagnia di sua moglie falciava l'erba, sventuratamente si tagliava un dito e svenuto cadeva in modo da non poter schivare l'abisso sottostante. Il povero uomo precipitò per quelle balze dall'altezza di circa 50 metri e vi lasciò miseramente la vita. (Provincia di Belluno)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Nei giorni 7, 9 e seguenti di questo mese, alle ore 8 pomeridiane, vi saranno le sedute del Consiglio Comunale, sessione ordinaria di autunno, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Seduta segreta

1. Rinovazione di metà dei membri della Giunta municipale in sostituzione degli uscenti Da Zara, Sacerdoti, Di Zacco e Cervini.

2. Nomina di due assessori effettivi in sostituzione dei rinuncianti cav. Emo Capodilista co. Antonio e cav. Maluta Giovanni Battista.

3. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciante cav. Pertile Giovanni.

4. Rinovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

5. Estrazione a sorte di due membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, e nomina in sostituzione dei medesimi.

6. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio amministrativo dell'Ospitale, e nomina in sostituzione del medesimo.

7. Rinovazione del quarto dei membri della Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.

8. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, e nomina in sostituzione del medesimo.

9. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, e nomina in sostituzione del medesimo.

10. Estrazione a sorte di un membro della Commissione amministratrice del Pio Istituto Giovanelli e nomina in sostituzione del medesimo.

11. Formazione della terna per la nomina del Giudice conciliatore.

12. Nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso.

13. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo 1875.

14. Nomina di cinque membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite 1875.

15. Nomina di un aggiunto per gli uffici del Comune esterno.

16. Conferma della Maestra Comunale di grado inferiore signora Fedeli Rachele.

17. Gratificazione al signor Danieleto Ferdinando per i servizi straordinari prestati durante la vacanza del posto di Ispettore Capo Municipale.

Seduta pubblica.

18. Modificazioni alla tariffa daziaria ordinate dal Ministero delle Finanze con Disp. 9 luglio p. p. num. 39948 5598.

19. Applicazione di un nuovo fanale nel vicolo di S. Croce.

20. Autorizzazione di stare in giudizio contro la Società del Teatro Concordi per ottenere la rifusione di due somme anticipate dal Comune negli anni 1853 1854.

21. Costruzione di una scala per offrire alle Scuole Magistrali femminili un ingresso separato da quello degli altri istituti d'educazione nello stabile ex Convento di S. Francesco.

22. Preventivo del Comune per l'anno 1875.

23. Relazione dei Revisori sui resoconti 1872-73 dell'amministrazione del Dazio di consumo e proposte relative.

24. Simile sui resoconti della Casa d'Industria dal 1864 al 1869 e proposte relative.

Onorificenza. — Il nostro egregio concittadino dott. Filippo Fanzago, già assistente alla cattedra di Zoologia e Anatomia comparata nella patria Università, ora al perfezionamento presso la Stazione Zoologica di Napoli, fu nominato dalla Società dei naturalisti di quella città a rappresentante la Società stessa al Congresso che si terrà in Arco nei giorni 21, 22, 23, 24 del corr. mese, dalla Società dei naturalisti Veneto-Trentina.

Indecenza. — Riceviamo fortissimi reclami circa lo spurgo delle fogne in Via del Sale.

Oggi stesso ci è pervenuta su questo argomento una lettera firmata da venti persone, la maggior parte negozianti di quella contrada, i quali dicono:

«Accolga, sig. Direttore, benignamente, com'è di suo costume, questa lettera per poi girarla a chi spetta.

«È dunque vero che noi dobbiamo essere condannati per non pochi giorni del mese a subire un incomodo non solo dannoso alla nostra salute, ma che tien lontani anche gli avventori dai nostri negozi?

«S'immagini che lo spurgo delle fogne in Via del Sale si eseguisce in pien meriggio, e quasi ciò non sia sufficiente i carri pieni di quelle materie olezzanti fanno sosta delle ore intere sotto le nostre finestre, alla porta dei nostri negozi, con grande consolazione nostra, delle nostre famiglie, di tutti i passanti e dei nostri clienti!

«Se un privato si permettesse infrazioni di questo genere, le guardie municipali sarebbero pronte ad infliggergli delle belle multe; perchè dunque il Municipio non mantiene lo stesso rigore verso i suoi dipendenti, e non fa rispettare dai medesimi le leggi della sanità pubblica e della decenza?

«Gradisca, sig. Direttore, la nostra distinta considerazione.»

(Seguono le firme)

Trattandosi di uno sconcio così grave, da noi stessi verificato, abbiamo creduto giusto di riportare questa lettera nei suoi termini vivaci, colla ferma speranza che la Giunta vorrà porgerci prontissimo rimedio.

Pio Istituto Turazza. — Come già ne abbiamo dato l'annuncio anche in quest'anno a scopo di ricreazione e d'istruzione il benemerito ab. cav. Quirico Turazza ebbe il felice pensiero di condurre oltre un centinaio dei suoi figli di adozione in su quel di Padova. Si mossero dall'Istituto martedì, dove le madri ed i parenti vennero a salutare i pellegrini, verso le ore sei del mattino, e dopo breve riposo a Quinto, giunsero a Zerobranco alle ore 10, accolti gentilmente da quella popolazione e reficciati decorosamente a cura di quel Municipio. Alle ore 2 1/2 pom. suonato a raccolta, gli alunni ringraziarono il paese dell'ospitalità avuta, cantando un coro popolare a tre voci; dopo di che il maestro di quel luogo diresse ai giovani poche e sentite parole encomiando l'opera santa del cav. Turazza e propinando allo studio ed al lavoro che esser denno la vita, l'avvenire, la gloria di questi figli del popolo redenti dalla servitù, dalla questua, dall'ignoranza e dal vizio. Un evviva spontaneo, come una sol voce, surse a ringraziare quel maestro del suo affettuoso patriottico addio; dopo di che i giovani pellegrini si rimisero in marcia e fatta una breve sosta a Scorzè, dove pure furono accolti ospitalmente, giunsero a Noale verso le ore sei ricevuti decorosamente dalla Giunta municipale, dalla Banda e dalla cittadinanza di quell'ospitale e patriottico paese. Un elogio al sindaco cav. Bonaldi ed ai signori Rachele e Benini che con tanta premura e zelo indefesso s'adopearono a vantaggio di quei poveri figli. La rappresentazione data mercoledì riuscì magnificamente. Speriamo che anche i nostri concittadini accoglieranno ben volentieri i giovani dell'Istituto Turazza che faranno domani nelle ore sei pomer. la loro entrata da porta Codalunga.

Elenco dei signori Giurati chiamati a prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise nella Sessione III del III Trimestre 1874 che verrà aperta il giorno 22 corrente:

- Giurati ordinarii.**
1. Lovisetto Luigi, fu Giuseppe, affittanziere, di Rubano.
 2. Zeni Antonio, fu Stefano, possidente, di Montagnana.
 3. Baggio Luigi, di Domenico, effittanziere, di Torreglia.
 4. Leoni dott. Gaspare, di Pietro, legale, di Padova.
 5. Cagnin Luigi, fu Antonio, possidente di Piombino-Dese.
 6. Andolfo Gaspare, di Lodovico, possidente, di Este.
 7. Dalla Giusta Enrico, di Francesco, ingegnere.
 8. Apostoli Pietro, fu Domenico, possidente, di Este.
 9. Lorenzin Domenico, fu Tommaso, possidente di S. Giorgio delle Perliche.
 10. Manfredini dott. Marco, fu Vincenzo ingegnere, di Padova.
 11. Caffo nob. Luigi fu Nicolò, possidente di S. Giustina in Colle.
 12. Pinton Domenico, fu Sante, affittanziere, di Cadoneghe.
 13. Smaniotto Pietro, fu Antonio, possidente, di Vigonza.
 14. Visco Giovanni, fu Giovanni Antonio possidente, di Padova.
 15. Favaron Ippolito, fu Antonio, possidente, di Tribano.
 16. Raffai dott. Antonio, fu Filippo, ing. di Padova.
 17. Guerra Angelo, fu Sante, possidente di Campodoro.
 18. Carinato Luigi, di Antonio, affittanziere, di Albignasego.
 19. Sonda Angelo, fu Bartolomeo, meccanico, di Padova.
 20. Grigio Angelo, fu Giuseppe, possidente di Villafranca.
 21. Brunazzo Antonio, fu Vincenzo, pizzicagnolo, di Carrara S. Giorgio.
 22. Paulovich Matteo, fu Pietro, possidente, di Padova.
 23. Crescini dott. Vincenzo, fu Giovanni notaio, di Padova.
 24. Pittarello Giuseppe, di Paolo, possidente, di Saonara.
 25. Grossi (De) Angelo, fu Antonio, possidente, di Abano.
 26. Malfatti Giambattista, fu Antenore, possidente, di Grantorto.
 27. Pagan Luigi, fu Lodovico, agente privato, di Piove.
 28. Buzzacarin nob. Giovanni, fu Aleduse possidente, di Padova.
 29. Boscolo Giuseppe, di Giovanni Antonio, possidente di Correzzola.
 30. Prodocimi Luigi, fu Giambattista, farmacista, di Vescovana.

Giurati supplenti.

1. Fanti Pietro, fu Antonio, lacandiere.
2. Brugnolo dott. Pietro, fu Francesco, prof. pensionato.
3. Ferri conte Francesco Galeazzo, fu Pier Leopoldo, possidente.
4. Argenti Gio. Batt. di Antonio, poss.
5. Aldighieri Giovanni, fu Luigi, poss.
6. Celotto Antonio, fu Giacomo, poss.
7. Da Zara Marco, fu Giuseppe, poss.
8. Candiani Federico, di Pietro, r. pensionato.
9. Cornelio Luigi, fu Gaetano, farmacista.
10. Ballarini Luigi, fu Giacomo, capitalista.

Oggetti rinvenuti, e che a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale Ufficiale.

Denari.
Rivolgersi al Municipio presso la Divisione VI

Eruzione dell'Etna. — Si parla per dispaccio da Randazzo 3, sera: «Continuano le scosse frequenti, ma leggere; stasera se ne udì una di violenta. I danni non sono da considerarsi: in città sono più sensibili che in campagna. Nessuna eruzione.»

La Direzione delle Ferrovie Alta Padovane concede biglietti di andata e ritorno a comodo degli accorrenti i Concorsi Pedagogico e Ginnastico, Bolo-

gna, validi dall'ultimo treno del giorno 7 sino al primo del 10 e dall'ultimo treno del 14 sino al primo del giorno 21.

Notizie militari. — Leggesi nell'Esercito:

A cominciare da oggi, 1° settembre, gli allievi dell'Accademia militare di Torino hanno intrapreso, sotto la direzione del personale militare insegnante, un viaggio di istruzione nella valle d'Aosta.

Un giudice condannato. — Una scena delle più singolari è avvenuta a Rhyll (Inghilterra) al tribunale di polizia. Il sig. Vanghan Williams, magistrato di quella Corte, era stato citato davanti al tribunale per maltrattamenti inflitti ad un vetturino.

Allorchè quest'ultimo si presentò, trovò il signor Vanghan Williams che se deva solo, e restò stupefatto nell'udirsi condannare, lui, parte civile, a sette giorni di prigione dalla parte contraria.

Avendo il cancelliere fatto osservare che non poteva registrare una sentenza tanto illegale, il signor Vanghan Williams stava per condannarlo alla sua volta, allorchè gli altri giudici entrarono e, cassando la prima sentenza, condannarono il loro collega a 5 lire sterline (125 franchi) di danni, interessi ed alle spese.

Il signor Williams volle appellarsi da questa sentenza *hic et nunc*, ma il suo appello non venne ammesso. Egli rifiutò allora di pagare l'indennità, per cui fu condannato di nuovo a 14 giorni di carcere e condotto in prigione.

Tutto ciò non aveva occupato più di tre quarti d'ora.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Venezia 4, ore 11 ant.

Nel processo Macola, dietro richiesta della difesa per richiamo dei Codici Arquensi, il Tribunale rinviò il dibattimento all'11 corrente.

Abbiamo per dispaccio da Mantova, 3, sera:

Il treno inaugurale della ferrovia Mantova-Cremona giunse felicemente alle ore 1, 20: il convoglio addobbato portava il Sindaco, il Prefetto, e le autorità di Cremona, il Prefetto di Verona e tutti i Sindaci dei paesi limitrofi alla ferrovia.

Alla nostra stazione furono ricevuti dal Sindaco, dal Prefetto, dalle Autorità, e da una folla immensa.

La stazione e le vie erano imbandierate.

S. E. il Presidente del Consiglio è tornato questa mattina a Roma. Stando alle notizie della Nazione, il 25 di settembre l'on. Minghetti terrebbe il suo discorso agli elettori di Legnago, e per quell'epoca già sarebbe stato pubblicato il Decreto che scioglie la Camera. (L. bertà)

Assicurasi che la legge della tassa sugli affari di Borsa andrà in vigore col primo gennaio 1875.

Non ci consta però che finora sia stato firmato il relativo decreto. (Gazzetta d'Italia)

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Possiamo affermare, certi delle nostre informazioni, che il progettato viaggio in Italia di S. M. l'Imperatore di Germania fu per ora differito dietro il parere espresso dai medici. L'Imperatore di Germania si è mostrato assai dispiacente di non poter rendere la promessa e desiderata visita a S. M. il Re d'Italia.

Il *Constitutionnel*, 2, con una certa aria di trionfo scrive:

«Nel momento, in cui i radicali si abbandonavano alla gioia che poteva loro ispirare l'annuncio del richiamo dell'Orléano da Civitavecchia, ecco che informazioni più sicure vengono a ripiombarli nell'amarezza delle loro preoccupazioni.»

L'Orléano resterà a Civitavecchia. Il sig. Bory, ufficiale d'amministrazione, il quale aveva terminato il suo tempo d'imbarco su quella fregata, viene ripiombato da un vice-commissario, il cui servizio durerà per un anno.»

Se il *Constitutionnel* avesse pensato che non solo i radicali, ma tutti gli amici, che la Francia conta in Italia, vedrebbero con gioia il richiamo di quel legno dalle acque di Civitavecchia, non sarebbe uscito in questa *boutade*, che contraddice assai all'ordinario tatto di quel giornale.

Corriere della sera

4 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 settembre.

È tornato l'on. Minghetti. A un amico mio che l'ha veduto è parso che nel suo volto, arrivando, ci fosse un riverbero d'indicibile soddisfazione. Sarebbe forse il connubio che ve l'ha deposto? Via, sarà la semplice sicurezza di poterlo concludere, quantunque certi pessimisti opinino il contrario e siano del parere, che se la gita a Firenze avesse avuto un costrutto, l'on. Minghetti sarebbe corso a Torino per ottenere l'approvazione di S. M. il Re. Quest'eccezione può avere della sottigliezza, ma non mi va, come del resto non va ai più anche per la circostanza che il connubio non avrà effetto che fra qualche giorno, e ha bisogno d'essere cementato in famiglia di ministri. Perché l'on. Sella in quest'affare non è tutto, e la sua entrata porterà seco delle modificazioni e dei trapassi da un posto all'altro. Se ne parla di già, destinando anche dei nomi: semplici congetture per ora.

Ma il connubio conchiuso porterà seco un'altra questione: ci si rivolge all'urna, o si riconvoca la Camera vecchia?

Per me la credo questione oziosa quantunque ci tocchi vederla assai caldamente agitata. Vuolsi che un alto personaggio si mostri assai restio per lo scioglimento: ma è proprio così? Il giorno ch'egli restituiva ai ministri dimessi i loro portafogli, questa ripugnanza non c'era e la non ci poteva essere; e poi adesso oggimai lo scioglimento è entrato nella coscienza pubblica, e in tutti è penetrata la convinzione che senza un altro battesimo dell'urna i partiti non potranno mai trovare la formula d'una giusta riorganizzazione.

Ai vostri lettori io dirò come Cromwell a suoi soldati: Sperate in Dio e tenete pronte le vostre schiere. I. F.

Estratto dai giornali esteri

All'ufficio postale di Vienna accadde nella notte del 2 settembre un furto assai serio. Gli impiegati postali ammessi al servizio notturno avevano ricevuto coll'ultima posta le lettere raccomandate da distribuirsi a Vienna, le avevano separate e poi avendole chiuse in una cassa di legno a chiave, si erano posti al riposo alle 2 di notte. Alle 4 di mattina alzandosi trovarono segati con una sega molto acuta i legami di ferro, ai quali era fissato il lucchetto, aperta la cassa e portate via le lettere in numero di 1600. Siccome la posta e paga 20 fiorini all'una, così il danno ammonta a 32,000 fiorini. È incalcolabile poi la perdita in denaro dei particolari stante l'uso di chiudere nelle raccomandate anche grossi valori.

Ulteriori indagini hanno ridotto a 472 il numero delle lettere rubate; il danno dell'erario si trova così ridotto a 9440 fiorini.

È notevole che egualmente nella notte dall'1 al 2 settembre, sei anni fa, nel medesimo ufficio postale, vennero rubati 200,000 fiorini.

Il sig. Rodolfo Falb, che si è fatto un nome coi suoi studi sui vulcani e che ora avventura la sua vita presso il cratere dell'Etna in eruzione, scrive alla *Neue Freie Presse* un comunicato in cui dichiara esagerate le notizie sul brigantaggio in Sicilia; dice ch'esso infesta soltanto Missilmeri, Termini, Corleone e i dintorni di Palermo, Caltanissetta e

Girgenti, ma che la parte orientale dell'isola è perfettamente tranquilla.

Il ministro della guerra austriaco si è deciso per i cannoni d'acciaio fuso provati allo Steinfeld e proporrà quanto prima la vertenza all'approvazione dell'imperatore. Nulla venne deciso quanto alla fornitura: per ora la questione finanziaria resta impregiudicata.

Telegrammi

Madrid 1.

Il generale Zabala è venuto a Madrid per conferire col governo. Il generale Laserna intanto lo sostituisce.

Le comunicazioni telegrafiche dirette colla Francia sono ristabilite.

Potsdam, 1.

Oggi alle 11 ant. ebbe luogo la cerimonia solenne del figlio più vecchio del principe ereditario alla chiesa della Pace. Erano presenti i ministri Camphausen, Falk, Achenbach, Kamecke, Delbrück, l'ambasciatore principe Hohenlohe, il feldmaresciallo Manteuffel, i cavalieri dell'ordine dell'Aquila nera, i generali, le supreme cariche di corte e gli impiegati del governo, finalmente il clero di corte di Berlino e Potsdam e la rappresentanza cittadina. La corte sedeva in semicerchio innanzi all'altare dove l'imperatore condusse la principessa ereditaria, il principe ereditario ed il principe di Galles condussero l'imperatrice. Dei principi esteri presero parte soltanto il granduca di Sassonia Weimar ed il principe Edoardo.

Il principe ereditario andò a prender in sacristia il figlio, che portava la divisa del primo reggimento della guardia, colla catena ed il nastro dell'ordine dell'Aquila nera, lo presentò all'imperatore ed all'adunanza, dopo che il principe prese posto ai gradini dell'altare.

L'esame e la cresima, in cui il principe lesse la confessione di fede da lui stesso composta e promise una vita cristiana evangelica, fu compiuto dal predicatore di corte Heyen. Canti del coro della cattedrale di Berlino si alternarono coi canti del coro dell'adunanza.

Come chiusa della commovente solennità l'imperatore profondamente commosso abbracciò e baciò il principe e i suoi genitori, i quali poi si accostarono col loro figlio alla saera mensa.

Berlino, 2.

La festa nazionale favorita da un tempo magnifico ebbe uno splendido esito. L'imperatore, il principe e la principessa ereditari in uniforme d'ussari, come pure il principe di Galles furono accolti con giubilo infinito. Centoventi ufficiali formavano il seguito alla parata. Vi si trovava un gran numero d'ufficiali esteri, fra cui due francesi. L'intera città è imbandierata; le strade della città sono percorse da masse di popolo festanti. A mezzogiorno vennero suonati dei corali e degli inni nazionali dalla torre di città. Nelle ore del mattino la città era percorsa da schiere di studenti e di ginnastici. L'odierna illuminazione promette un esito brillante.

Le conferenze dei delegati delle ferrovie tedesche che cominciano venerdì dureranno due giorni. Vi prendono parte 52 società ferroviarie.

Costantinopoli, 1.

Juhdi Efendi, musteschar del ministro delle finanze, si reca a Parigi per sorvegliare la preparazione delle obbligazioni del nuovo debito generale di Stato al 5 per 0/0.

Ieri sera scoppiarono di nuovo due incendi a Stambul.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PERPIGNANO, 3. — I carlisti partono dalla Valle d'Alp. Nessuna colonna è segnalata. Gli abitanti di Puycedra discendono a Bourg-Madame ad abbracciare le loro famiglie; la gioia è completa.

BERLINO, 3. — La *Corrispondenza Provinciale* parlando del riconoscimento del Governo spagnuolo constata che l'accordo dei Governi russo e tedesco non potrebbe essere turbato da un dis-

senso temporaneo: la risposta russa riguardando al riconoscimento non corrisponde alle circostanze.

VERSAILLES, 4. — Commissione permanente. Mahy e Picard fanno domande sul regime della stampa: accusano l'amministrazione di parzialità.

Il ministro dell'interno risponde che usa con moderazione, ma con fermezza de' suoi poteri per difendere il governo.

Il ministro della giustizia annunzia che il processo dei complici per l'evasione di Bazaine incomincerà il 14 corrente.

Laboullierie domanda se è vero che vogliasi spedire una nave francese nelle acque della Bidassoa.

Decasaz essendo assente, il ministro risponde che accettando il riconoscimento del Governo spagnuolo, accettato da quasi tutte le potenze, la Francia seguirà il concerto europeo.

Il ministro ignora se una nave francese debba spingersi nella Bidassoa: il governo vuole mantenere il non intervento negli affari interni della Spagna.

Truppe furono spedite a Bourg-Madame per proteggere la frontiera.

Abouville chiede se la Spagna domandò che si pongano in istato d'assedio i dipartimenti dei Pirenei.

Il ministro risponde negativamente.

Laboullierie, Abouville e Larocheffoucauld rinnovano la loro protesta contro il riconoscimento del governo spagnuolo. La seduta è levata.

Bartolomeo Moschia, gerente respons.

BANCA DEL POPOLO

(SEDE DI PADOVA)

Situazione al 31 Agosto 1874.

ATTIVO	
Numerario effettivo esistente	
in cassa	L. 109.922 01
Valori pubblici e industriali	63.688 —
Portafoglio	816.982 04
Anticipazioni sopra fondi pubblici e valori industriali	100.192 45
Anticipazioni sopra merci	1.750 —
Effetti all'incasso	3.032 45
Fondo presso le agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove	32.691 26
Conti correnti con garanzia di Valori	498.216 17
Depositi di titoli a cauzione	357.611 —
Depositi liberi e volontari	3.000 —
Debitori diversi senza speciale classificazione	11.735 77
Debitori morosi	2.521 52
Azioni di proprietà dei morosi	200 —
Cambiali in sofferenza	11.790 33
Direzione Generale in Conto corrente	176.103 56
Succursali Conto Corrente	34.511 31
Portafoglio delle Succursali	199.944 18
Valore dei Mobili	6.771 11
Spese da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	70.313 03

TOTALE L. 2.703.049 09

PASSIVO	
Capitale incassato N. 4046	
Azioni da L. 30 l'una	L. 240.930 —
Depositi in Conto corrente fruttifero e risparmio	1.477.568 66
Depositi in Conto corrente a scadenza fissa	161.765 62
Creditori diversi senza speciale classificazione	157.130 59
Creditori per dividendo 1871-1872	1.964 86
Depositi per depositi a cauzione	557.611 —
Depositi per depositi liberi	3.000 —
Direzione Generale in Conto corrente	—
Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti	76 06
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	102.952 30
Totale L. 2.703.049 09	

IL RAGIONIERE

A. Vicentini

V. IL DIRETTORE V.° p. il Presidente

G. ROMATI

CERUTI

Visto i Sindaci

Morpurgo Davide - Carraro Eugenio

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali.

Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia.

Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 30 p. 0/0 sul loro valore al corso.

Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse del 4 1/2 p. 0/0 netto da qualunque trattativa. La banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 1/2 p. 0/0 per quelle da 6 a 9 mesi. 5 p. 0/0 da 10 mesi ed oltre. Obbligazioni all'ordine a più breve scadenza al tasso da convenirsi.

